

UN ITALIANO MEGLIO DI TANTI AMERICANI

Il play 24enne ne serve ben 7.6 di media a partita **FANTINELLI RE DEGLI ASSIST** **«LA A? STO BENE A TREVISO»**



Matteo Fantinelli
24 anni

«Mai stato uno che prende 20 tiri a partita: faccio altre cose»

di Silvano Focarelli
TREVISO

Il re degli assist in A2 ha la barba e lo sguardo furbo di Matteo Fantinelli, il play faentino che gioca con la De Longhi Treviso, di cui è capitano da quando TVB è in A2, cioè dal 2014. A lui è sem-

pre piaciuto mettere in ritmo i compagni: l'anno scorso fu 3° nella specialità con 5.7 assist e quello prima 2° con 6.5.

In questa stagione il "Fantinelli" viaggia a ritmi pazzeschi: ne smazza 7.6 (quasi quanti i punti segnati di media, 8.4) ed è naturalmente il leader dei migliori passatori. Anzi, per tre volte è andato in doppia cifra: 14 contro Roseto, 12 contro la Fortitudo e 11 domenica contro Jesi, roba che i play americani nemmeno si sognano. Lui, chiamato anche in Nazionale sperimentale nel 2015, comunque si schermisce: «Grazie degli elogi, però il merito è anche dei compagni: quest'anno per me poi è più facile, abbiamo tiratori che piedi a terra hanno la tendenza a buttarla dentro. E senza

gente di questo tipo, parlo di Imbrò, Musso, Antonutti, Swann, i miei sarebbero passaggi come tutti gli altri. Invece con loro i miei assist aumentano in maniera esponenziale. Altro esempio: l'assist che domenica ho dato a Bruttini sotto canestro non l'avrei potuto fare se lui non si fosse mosso con i tempi giusti».

E la serie A? A 24 anni sarebbe pronto per il gran salto. «Ma no, non ci penso nemmeno. Faccio assist perché i miei compagni sono bravi, ne avessi altri ne farei un paio. Sono contento di essere dove sono, la A2 è il livello giusto per me: non sono uno che si prende 20 tiri a partita ma che cerca solo di dare il suo contributo anche con altre cose».

Eppure questa De' Lon-

ghi, con il re degli assist e tante altre stelle, è appena ottava in classifica, anche se vince da cinque giornate. «Domenica abbiamo battuto Jesi che con Fontecchio e Green è proprio tosta, veniva da 23 punti dati alla Fortitudo. Sapevamo che sarebbe stato difficile batterli, abbiamo sprecato qualche occasione per chiudere la gara e loro, a causa di nostre scelte sbagliate, ci punivano, anche da tre. E' stato bravo Sabatini a salvarci e comunque l'importante è più che mai portarle a casa, queste partite. Dopo la quinta di fila dico che siamo finalmente sulla strada giusta, anche se ora è tutta in salita: nel ritorno vincere è sempre più difficile, gli avversari sono rodati e tutti hanno un obiettivo. Adesso poi ci aspettano due trasferite in tre giorni su campi durissimi, Forlì e Montegrana-ro. Ma abbiamo fiducia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

